

NEWS

Il presidenzialismo è costituzionale?

Rocco Artifoni il 8 Settembre 2022. [Diritti](#), [Istituzioni](#), [L'analisi](#), [referendum e costituzione](#), [Società](#)



Si fa presto a dire “presidenzialismo”, cioè l’elezione diretta del Presidente della Repubblica. Ma siamo sicuri che questa proposta sia compatibile con la vigente Costituzione?

Il ritorno alla monarchia è esplicitamente vietato (art. 139), ma non è automatico che un assetto presidenzialista – anche se fosse confermato dalla sovranità popolare – sia compatibile con “i limiti e le forme della Costituzione”.

La Costituzione italiana ha una struttura istituzionale fondata sulla divisione, la distribuzione, la diffusione e l’autonomia dei poteri. Giuseppe Dossetti, uno dei più importanti padri costituenti, nel 1994 scriveva: “Questa distribuzione del potere tra soggetti adeguatamente distinti e contrappesati, è forse uno dei pregi più raffinati e delicati della Costituzione italiana, ne costituisce un risultato positivo e davvero meritevole della più gelosa salvaguardia, al di là di ogni riforma possibile”. E segnalava un pericolo: “La Costituzione non può essere giocata sull’onda di avventati presidenzialismi che precipiterebbero il nostro alto livello istituzionale in una regressiva catastrofe”.

Il Presidente della Repubblica nella vigente Costituzione è una figura di garanzia, un arbitro e un “ammortizzatore” tra i diversi poteri: può rimandare una legge al Parlamento, firma i decreti, incarica il presidente del consiglio e nomina i ministri, presiede il consiglio superiore della magistratura, ecc. E proprio per questo suo ruolo al di sopra della dialettica tra le forze politiche rappresenta l’unità della Repubblica, cioè di tutte le componenti istituzionali.

L’elezione diretta del Presidente della Repubblica, attraverso una campagna elettorale, inevitabilmente caratterizzerebbe chiunque venisse eletto come persona “di parte”. Gli elettori che sceglieranno un altro candidato con fatica potranno poi riconoscere il Presidente eletto come rappresentante di tutti.

Insomma, l’elezione diretta del Presidente della Repubblica è tendenzialmente divisiva. Invece l’attuale Costituzione va nella direzione opposta: per eleggere il Presidente della Repubblica nei primi tre scrutini è necessaria la maggioranza dei due terzi dei componenti dell’Assemblea, chiara indicazione che l’eletto deve essere sostenuto da un’ampia maggioranza e perciò riconosciuto come super partes.

Inoltre, per un’elezione diretta del Presidente probabilmente verrebbe utilizzato un sistema elettorale maggioritario a turno unico simile a quello dei collegi uninominali: chi prende un voto in più viene eletto. Con il risultato che facilmente potrebbe essere eletto un Presidente con i voti di una minoranza (anche se la prima delle minoranze). E questa eventualità sarebbe veramente in contrasto con lo spirito costituzionale.

C’è un altro rischio nell’elezione diretta del Presidente della Repubblica: il populismo. Cioè utilizzare la campagna elettorale per l’elezione del Presidente della Repubblica per contrapporre gli interessi della popolazione a quelli della classe

IN EVIDENZA



“Manifestiamo per la libertà di informazione”, il Forum di Articolo21 by Redazione Libera Informazione - “L’Italia, negli ultimi rapporti internazionali in materia di libertà di informazione è scesa ad un poco onorevole 58° posto. Il governo Draghi, sotto questo profilo, non ha fatto meglio dei “governi dei peggiori” e non è neppure riuscito a recepire le indicazioni arrivate dall’Unione, evidentemente il “ce lo chiede l’Europa” si è fermato alla soglia [...]

EDITORIALE



Il presidenzialismo è costituzionale? by Redazione Libera Informazione - Si fa presto a dire “presidenzialismo”, cioè l’elezione diretta del Presidente della Repubblica. Ma siamo sicuri che questa proposta sia compatibile con la vigente Costituzione? Il ritorno alla monarchia è esplicitamente vietato (art. 139), ma non è automatico che un assetto presidenzialista – anche se fosse confermato dalla sovranità popolare – sia compatibile con “i [...]”



LIBERA INFORMAZIONE
24.959 follower

Segui già

Condividi

IL TUO 5 X MILLE A LIBERA

L'Italia è una resistenza continua, spesso va avanti grazie alla buona volontà delle singole persone. Tra queste ci sono, sicuramente, quelli di Libera. Per questo la sostengo.

5Xmille

Libera con il tuo 5x mille contribuisce a sostenere il giornale per tutti i suoi sostenitori, di qualsiasi importo. Contattaci al numero verde: **97116440583**

ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



dirigente e delle cosiddette élite. Un atteggiamento demagogico volto ad assecondare o accattivarsi le aspettative del popolo, indipendentemente da ogni valutazione sul ruolo e sui compiti del Presidente della Repubblica.

Giuseppe Dossetti già nel 1944 – consapevole di quanto era accaduto nel ventennio fascista – paventava i rischi del populismo: “Non vogliamo nemmeno il dominio caotico della piazza, il potere dispotico di demagoghi improvvisati”.

Per questa ragione Dossetti – quando l’attuale Costituzione era ancora un sogno – scriveva: “Creeremo una Corte di garanzia, con altissimi magistrati, i quali veglieranno perché la Costituzione non venga un’altra volta tradita e la libertà del popolo non sia messa in pericolo da tentativi provenienti dall’alto o da disordini dal basso”. Dossetti successivamente sosterrà che le proposte di riforma costituzionale vengano preventivamente valutate dalla Corte Costituzionale per evitare che provochino alterazioni degli equilibri costituzionali.

Le riforme istituzionali – secondo molti autorevoli costituzionalisti – dovrebbero essere puntuali, garantendo gli equilibri tra i poteri stabiliti dalla Costituzione. Alterare il ruolo del Presidente della Repubblica non è una buona idea.

Al contrario, bisognerebbe estendere la maggioranza dei due terzi anche ai successivi scrutini per essere certi che il Presidente della Repubblica sia davvero rappresentativo della volontà popolare, a maggior ragione in presenza di una legge elettorale in parte maggioritaria per l’elezione dei parlamentari.

[Trackback](#) dal tuo sito.

Tweet

JUSTICE FOR DAPHNE



GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



LIBERA

[Beni confiscati](#)
[Libera terra](#)
[Formazione](#)
[Sport](#)
[Internazionale](#)
[Memoria](#)
[Sos giustizia](#)
[21 marzo](#)

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

[LEGGI](#)

LAVIALIBERA

lavialibera
pensieri nuovi, parole diverse
Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaVialibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

[VAI](#)

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

[VAI](#)

I LINK

[LIBERA](#)
[LIBERA RADIO](#)
[FNSI](#)
[ARTICOLO21](#)
[AVVISOPUBBLICO](#)

[FONDAZIONE UNIPOLIS](#)
[LEGAMBIENTE](#)
[LEGACOOP](#)
[NARCOMAFIE](#)
[LA NUOVA ECOLOGIA](#)

[ANTIMAFIA2000](#)
[PREMIO ILARIA ALPI](#)
[UNIONE DEGLI STUDENTI](#)
[ECQUO](#)
[NET1NEWS](#)



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA